

«Li ho visitati in carcere»

Lupi (Verdi): su questi temi serve un dibattito



Mario
Lupi



LIVORNO. «Andare in Comune e vedere l'ordinanza su Effetto Venezia è stato per me il momento più doloroso». Il capogruppo dei Verdi in Consiglio regionale, Mario Lupi, ieri è stato in carcere, dove ha fatto visita ai quattro fermati per la morte dei piccoli rom, poi ha parlato con il magistrato inquirente e, infine, ha voluto vedere l'ordinanza emessa sabato dal sindaco. Eppure è stato questo, secondo lui, il momento più doloroso. «Ho sempre rifiutato l'idea di una città xenofoba — dice l'esponente del Sole che ride — ma la reazione dei commercianti di fronte a quell'ordinanza mi lascia tante perplessità e credo che, purtroppo, abbia condizionato anche il comportamento del Comune». Per Lupi è giunta l'ora di «trovare un momento pubblico nel quale interrogarci su come è cambiata la città: è un tema delicato, ma Livorno è molto più solidale di quanto non appaia oggi di fronte a questo episodio».

In carcere, Lupi ha incontrato Victor Lacatus, il padre della piccola Tutsa, e Mengi Clopotar, che nell'incendio ha perso Eva, Mengi e Danci. «A loro — ha detto — non ho voluto fare domande troppo invadenti, non sono certo andato lì per fare indagini». Victor ha detto di essere stato coinvolto nella rissa scoppiata fra rumeni e livornesi vicino alla stazione un mese fa, e di essere stato ricoverato all'ospedale pisano di Cisanello per questo. Mengi, invece, si è spinto oltre, raccontando come si guadagnava da vivere. «Trascorreva le sue giornate — ha detto Lupi — chiedendo elemosina agli automobilisti in due semafori della città, raccogliendo non più di 15-20 euro al giorno che, mi ha spiegato, erano appena sufficienti per sfamare la sua famiglia».

Il capogruppo del partito ecologista in Regione ha anche incontrato il sostituto procuratore Antonio Giaconi, riscontrandone «l'alto senso di

responsabilità con il quale sta conducendo le indagini». Lo stesso magistrato che aveva autorizzato la visita in carcere di Lupi, in serata, ha detto di aver apprezzato l'iniziativa del consigliere, che ha voluto prepararsi così al dibattito programmato per giovedì in Consiglio regionale. «Dove ci sarà da discutere — dice — senza slogan politici e strumentalizzazioni».

lu.dem.

